

# Bernhard inedito e i soliti “brandelli di disperazione”

» CAMILLA TAGLIABUE

**P**arlare di inediti, con Thomas Bernhard, è una bestemmia: lo scrittore austriaco (1931-1989) ha cucito sempre e solo “brandelli di disperazione”, che si tratti di opere di narrativa, prosa teatrale, lirica. *Midland a Stilfs*, l'ultima raccolta pubblicata in Italia con i tipi di Adelphi, vanta ben due racconti “inediti” su tre, ma le ossessioni che li sostanziano sono le stesse dell'intera produzione, ricorsive primitive, allegrissime: la morte, perlopiù per suicidio; la malattia, perlopiù mortale; la famiglia, perlopiù malata; la follia, perlopiù familiare; il pensiero, perlopiù folle.

**È TUTTO UN DÉJÀ LU**, ma è un tornare a casa: rincuorante, se non fosse altresì nevrotico. Proprio come i figurini delle tre novelle edita da Suhrkamp nel 1971: *Midland a Stilfs*, che dà il titolo alla minuta antologia; *Il mantello di Loden* (uscito in Italia, con Theoria, nel 1998); *Sull'Ortles. Notizie da Gomagoi*. “Naturalmente noi siamo tutti pazzi”, dicono di sé i protagonisti della prima storia: due fratelli e una

sorella paralizzata che vivono isolati nella fattoria di famiglia a Stilfs insieme con un giovane garzone, matto come gli altri, ma conclamato. A trovarli, in montagna, va solo l'inglese Midland, matto come gli altri, ma non diagnosticato. “L'unica coerenza ancora possibile per noi, oggi, è quella di suicidarsi... ma proprio questa è la cosa più insensata del mondo, la più ripugnante: che ci tormentiamo e ci nutriamo e abbiamo paura, ma non ci suicidiamo, ne parliamo, facciamo del pensiero del suicidio il nostro unico pensiero, ma il suicidio non lo commettiamo”.

In Bernhard è sempre “tutto e il contrario di tutto”: la vita è morte, l'amore odio, la realtà finzione, la salvezza disperazione; “temiamo, anzi odiamo i visitatori, e nello stesso tempo ci aggrappiamo a loro con la disperazione di chi è totalmente tagliato fuori dal mondo esterno... Il nostro destino si chiama Stilfs, perpetua solitudine. La nostra esistenza è un'esistenza micidiale. Stilfs è la fine della vita... Noi in nessun caso ci permettiamo più il buon umore”.

La “spietatezza è l'unica via d'uscita”, insomma, ma anche buttarsi nel fiume non è male, com'ha fatto lo zio dell'avvo-

cato del *Mantello di Loden*, che si imbatte nel proprietario di un negozio di articoli funebri, “uno di quei pazzi che a migliaia vanno in giro con la loro pazzia per le valli e le gole del Tirolo e che non trovano una via d'uscita dalla loro pazzia (dal Tirolo)”. Stessa psicopatologia affligge i due fratelli – uno artista, l'altro scienziato – sull'Ortles, che decidono di rinchiudersi in una malga in altura. Bello: “Quanto paesaggio! Quanta malattia mentale!”. Uno dei due è malato, verosimilmente di nervi, verosimilmente per via ereditaria, ma la spietatezza dei genitori non ha risparmiato entrambi: “La nostra vita, per punizione. La nostra infanzia, per punizione. Tutto per punizione”. L'atmosfera ricorda *Ammras* (1964), il romanzo breve più caro a Bernhard, seppur qui a Gomagoi i fratelli camminino, mentre là siano fermi e chiusi in una torre. Il finale è ugualmente tragico, o tragicomico: con l'austriaco non si sa mai se ridere o piangere. “Cisiamo sempre trovati in pericolo mortale... È la massima perfezione che mi ha ucciso, è il pensiero più concentrato che ti ha ucciso”. Fine: “Gli scritti in fondo esistono solo per essere distrutti”. Come gli esseri umani.

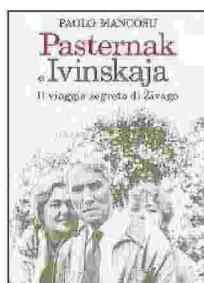
© RIPRODUZIONE RISERVATA



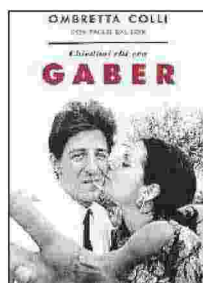
SEGNALAZIONI



» **Il muro**  
John Lanchester  
Sellerio  
Ci difendiamo dagli Altri, ma possiamo sempre redimerci  
\*\*\*\*\*



» **Pasternak e Ivinskaja**  
Paolo Mancosu  
Feltrinelli  
Storia d'amore, di un capolavoro e del Kgb  
\*\*\*\*\*



» **Chiedimi chi era Gaber**  
Ombretta Colli  
Mondadori  
Tutto comincio con una festa mondana  
\*\*\*\*\*



» **I colpevoli**  
Andrea Pomella  
Einaudi  
Cosa salvare di un padre (e di sé) dopo 37 anni di silenzi?  
\*\*\*\*\*

## LA CHICCA

### » Il levitatore

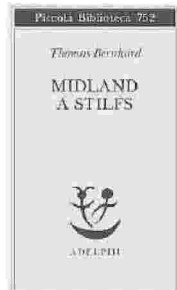
Adrian Bravi **Quodlibet**

Il quarantenne Anteo non vola, ma levita a qualche centimetro da terra, che è il suo originale modo per sopravvivere. Divorziato, disoccupato, orfano dall'adolescenza, vive per portare a spasso la sua cagnolina adorata e tenere nascosto il suo salvifico potere. Un giorno, l'ex moglie gli fa recapitare una busta verde (il colore delle



denunce) e inizia per lui la lenta discesa nel maelström della "terra maledetta". Tra reale e allegorico, Bravi scrive un profondo e moderno racconto sulla leggerezza. (A.M.F.)

## LIBRI E ARTE



### » Midland a Stilfs

Thomas Bernhard

Pagine: 121

Prezzo: 12 €

Editore Adelphi

